

Un quaderno ritrovato

Presso il convento di Santa Maria dei Bisognosi allo stato attuale non esistono più carte manoscritte, ma ogni tanto, nei libri esistenti o in qualche contenitore, si trova qualche carta, utile per ricostruire la storia del santuario. In un recente sopralluogo al convento è stato trovato un quaderno piccolo, con una copertina rigida. Questo quaderno contiene 53 pagine scritte, che riportano registrazioni a partire dall'anno 1907 al 1981 con delle interruzioni; manca l'anno 1960 e gli anni da 62 a 67, da 69 a 76. Gli anni da 77 a 81 sono presenti con informazioni ridotte. In totale ci sono 55 anni di registrazioni che si riferiscono alla consegna dell'*olio degli infermi*.

Nella Chiesa Cattolica l'*olio degli infermi* è l'olio che è utilizzato per amministrare il sacramento dell'unzione degli infermi. Questo sacramento consiste nella preghiera per un malato e nell'unzione dello stesso con l'olio, appositamente benedetto per questo uso. In passato questo sacramento era chiamato *estrema unzione*. L'espressione si riferiva al fatto che, delle tre unzioni sacramentali dei cristiani (Cresima, Ordine sacro,¹ Unzione dei malati), questo sacramento era l'ultimo ad essere somministrato. Quest'olio viene benedetto insieme all'olio dei catecumeni ed al crisma in ogni diocesi una volta all'anno, il Giovedì Santo, dal vescovo durante la messa crismale. Dopo la messa crismale viene distribuito ad ogni parrocchia, la quale lo custodisce insieme agli altri due oli santi.

Analizzando il quaderno rinvenuto è possibile estrarre informazioni per la storia di Santa Maria dei Bisognosi e dei paesi vicini. Ogni anno l'olio veniva prelevato per amministrare il sacramento a qualche religioso malato, degente presso il convento, e, probabilmente, a chi era in pericolo di morte e si trovava presso il santuario.

Passata la Pasqua, il frate guardiano (conosciuto anche con il nome di *presidente* o *superiore*) del convento, o un suo delegato, si recava presso uno dei paesi vicini. Portava con se un quaderno e, probabilmente, qualche ampollina per recuperare l'olio consacrato dal vescovo. Il sacerdote del paese, che aveva l'*olio degli infermi*, registrava sul quaderno quando e a chi lo aveva consegnato. Al termine della compilazione apponeva la sua firma, il timbro della parrocchia e riconsegnava il quaderno al frate che aveva preso il liquido sacro. Per ogni pagina del quaderno rinvenuto si ripete la formula di consegna dell'olio. Di seguito è riportato il testo della prima registrazione, che è simile per le registrazioni successive (in figura 1 è mostrata questa registrazione):

1907

*Io qui sottoscritto dichiaro
di aver consegnato al R.ndo P. Guardiano
di Maria SS.ma dei Bisognosi
l'olio Santo degl'infermi
pel corrente anno 1907.*

Pereto, 5 aprile 1907

*L'arciprete Curato
Luigi D'Andrea.*

Il contenuto di questo quaderno è stato riassunto nella tabella sottostante che riporta i seguenti campi:

- *Anno*, l'anno di riferimento della consegna;
- *Paese*, la località dove è stato consegnato l'olio;
- *Donatore*, il sacerdote che ha consegnato il liquido;
- *Destinatario*, il nome del frate guardiano che lo ha prelevato; in genere, nel quaderno non sono descritte le generalità (questo caso nella tabella è indicato con il termine "frate guardiano"), quando è presente sono riportate le generalità;
- *Delegato*, il nome in questo campo, significa che il frate guardiano aveva delegato un frate ed allora nel campo sono riportate le generalità del frate delegato.

Il simbolo = è stato inserito per indicare che il testo che segue il simbolo è un'aggiunta del redattore per fornire informazioni.

Anno	Paese	Donatore	Destinatario	Delegato
1907-1911	Pereto	arciprete Luigi D'Andrea	frate guardiano	
1912	Rocca di Botte	coadiutore curato Pietro Mastroddi	frate guardiano	
1913-1918	Pereto	arciprete Luigi D'Andrea	frate guardiano	
1919-1921	Rocca di Botte	abate curato Vincenzo Mastroddi	frate guardiano	
1922	Pereto	arciprete Eugenio Mori	= manca riferimento	frate Beniamino Magistri
1923	Rocca di Botte	abate curato Vincenzo Mastroddi	frate guardiano	
1924	Pereto	arciprete Felice Balla	frate Bernardo ²	
1925	Rocca di Botte	abate curato Vincenzo Mastroddi	frate Bernardo	frate Beniamino Magistri
1926-1927	Rocca di Botte	abate curato Vincenzo Mastroddi	frate Bernardo	frate Pasquale Buffone
1928	Pereto	arciprete Felice Balla	frate Bernardo	
1929-1930	Camerata nuova	De Luca ³	frate Bernardo	
1931	Rocca di Botte	sacerdote Amato Ranalletta	frate guardiano	
1932	Pereto	arciprete Felice Balla	frate guardiano	
1933	Rocca di Botte	sacerdote Michele Castrogiovanni ⁴	frate guardiano	
1934-1936	Pereto	arciprete Felice Balla	frate Doroteo Bertoldi	
1937	Pereto	arciprete Felice Balla	frate Emilio Gaudieri	
1938-1939	Pereto	arciprete Felice Balla	frate Doroteo Bertoldi	
1940	Rocca di Botte	sacerdote Nicola Tozzi	frate Doroteo Bertoldi	
1941-1943	Pereto	arciprete Felice Balla	frate Doroteo Bertoldi	
1944		= Vedi nota sotto		
1945-1951	Pereto	arciprete Felice Balla	frate Doroteo Bertoldi	
1952-1954	Pereto	arciprete Felice Balla	frate Alessio Pulsoni	
1955	Pereto	arciprete Felice Balla	frate Doroteo Bertoldi	
1956-1979	Pereto	arciprete Felice Balla	= manca destinatario	frate Dionisio Navarrone (sic)
1960		= manca registrazione		
1961	Pereto	arciprete Felice Balla	= manca destinatario	frate Dionisio Navarrolì (sic)
1962-67		= mancano registrazioni		
1968	Avezzano	frate Giocondo Leonardi	= manca destinatario	
1969-76		= mancano registrazioni		
1977		= manca nome donatore	= manca destinatario	frate Nicola Di Pietro
1978-80		= manca nome donatore	= manca destinatario	= manca delegato
1981		= manca nome donatore	= manca destinatario	frate Nicola Di Pietro

L'olio non fu prelevato nel 1944 molto probabilmente a causa della guerra. Il quaderno riporta questa frase di don Felice Balla: *N.B. Nell'anno 1944 l'olio Santo non fu preso perché nessuno poté andare a ritirare in Avezzano, dove anzi non fu tenuta la funzione del Giovedì Santo per i bombardamenti aerei.* Il Giovedì Santo dell'anno 1944 cadde il 6 aprile. Dal novembre 1943 al maggio 1944 la città di Avezzano fu bombardata. La cattedrale era distrutta e la diocesi operava in emergenza.

Nella Figura 2, Figura 3, Figura 4, Figura 5, Figura 6 e Figura 7 sono mostrati i timbri presenti all'interno del quaderno. Il timbro di Figura 3 è stato utilizzato solo nella registrazione dell'anno 1932. Il timbro di Figura 4 è stato utilizzato solo nella registrazione dell'anno 1961; da segnalare che la scrittura della formula di consegna dell'anno 1961 è diversa dalle precedenti, scritte da don Felice, mentre la firma è identica.

Per i frati delegati citati nel quaderno sono proposte le foto rintracciate ed alcune notizie biografiche a corredo.⁵

Beniamino Magistri [Figura 8] (Nato a Sorbo (AQ), 18 maggio 1859 - Morto a Magliano (AQ), 29 gennaio 1951). Era un laico presente al santuario già dal 1914; lo lasciò intorno all'anno 1945.⁶ Questo religioso è ricordato come *frate da cerca*, ovvero colui che girava per i vari paesi per recuperare derrate destinate alla comunità dei frati.⁷ Da segnalare che era nato (1859) nel paese di Sorbo, lo stesso in cui nascerà anni dopo

(1882) frate Doroteo Bertoldi, uno dei frati guardiani considerato il *frate guardiano per eccellenza* del santuario.

Pasquale Buffone [Figura 9] (Nato a Balsorano (AQ), 30 maggio 1905 - Morto a Napoli, 14 ottobre 1977). Figlio di Angelo e Celestina Cianfarani,⁸ ha lo stesso cognome del frate guardiano fra' Bernardo ed è nativo dello stesso paese (Balsorano), ma non sono fratelli; è probabile che furono parenti.

Dionisio Navarroni [Figura 10] (Nato a Prezza (AQ), 14 giugno 1914 - Morto a Popoli (PE), 6 dicembre 1987). Ha il cognome scritto in vari modi. Nella scheda anagrafica presente nell'archivio storico di Pereto è chiamato Navarroni, nelle registrazioni sul quaderno comprese tra il 1956-1959 il nome è scritto Navarroni, mentre in quella del 1961 è Navaroli come nelle carte manoscritte redatte dai frati del convento, conservate presso l'archivio dei Frati Minori della provincia di San Bernardino. Navaroli è il cognome registrato presso il comune di Prezza. Qui è registrato con il nome di Antonio (Dionisio è il nome che prese nell'entrare nell'ordine dei frati), figlio di Concezio e Agata Di Ramio. Frate Dionisio in alcune carte si firma Navarrone. Anche questo frate è ricordato come *frate da cerca*. Ancora oggi, dopo anni dalla loro scomparsa, *fra' Beniamino* e *fra' Dionisio* sono ricordati anche da persone che non li hanno conosciuti, ma ne hanno sentito parlare.

Emilio Gaudieri (Nato a Prata d'Ansidonia (AQ), 25 marzo 1887 - Morto a Silvi (TE), 2 maggio 1960). Figlio di Claudio e Petronilla Leone.⁹ Al comune di Prata d'Ansidonia (AQ) risulta che Angelo Nunzio (questo era il nome di battesimo di Emilio), figlio di Cherubino e di Petronilla Leone, nacque il 25 marzo 1887. Nella registrazione del quaderno non si comprende se era il guardiano o un semplice frate della comunità di Santa Maria dei Bisognosi. Da carte rintracciate si rinviene invece che nel settembre 1936 è già *guardiano de' Bisognosi* e sul finire del 1937 lasciò il santuario.¹⁰ Da quanto rintracciato sembrerebbe che fu rettore per meno di un anno, lasciando poi il santuario. Di questo religioso non è stata trovata alcuna fotografia.

Giocondo Leonardi [Figura 11] (Nato a San Giovanni di Sante Marie (AQ), 5 maggio 1922 - Morto a Avezzano (AQ), 8 gennaio 2001). Era parroco, nominato nel 1966, di Santa Maria dell'Oriente in Tagliacozzo (AQ), come riportato nella registrazione.

Nicola Di Pietro (Nato a Picciano (PE), 20 dicembre 1920 – vivente). Figlio di Luigi e Assunta Tabilio, sostituì nel 1974 il parroco di Rocca di Botte, don Nicola Tozzi.

Queste le notizie aggiuntive dei frati del convento di Santa Maria dei Bisognosi, citati nel quaderno. Altre notizie è possibile ricavare incrociando i dati con i donatori dell'olio. L'elenco di riferimento è la sequenza degli arcipreti della chiesa di San Giorgio martire in Pereto. Dalla parrocchia di San Giorgio era preso di norma, solo che in alcuni anni fu preso da altra parrocchia. Di seguito è proposto l'elenco degli arcipreti di San Giorgio martire, relativi al periodo 1907-1981, ovvero il periodo descritto dal contenuto del quaderno.¹¹

Periodo	Arciprete
1903-1920	Luigi D'Andrea
1920-1922	Eugenio Mori
1922-1929	parrocchia vacante ¹²
1929-1961	Felice Balla
1962-1963	Giovanni Cosimati
1963-1969	Mario Del Turco
1970-1979	parrocchia vacante ¹³
1979-1987	Vincenzo De Mario

La data di partenza del quaderno è l'anno 1907, un periodo particolare per gli eventi che succedono. In quell'anno viene riattivata la cura del SS Salvatore in Pereto, presso la chiesa omonima.

Nella *relazione della Parrocchia di S. Giorgio in Pereto*,¹⁴ redatta il 1 aprile 1907 l'arciprete ribadisce che il curato del SS Salvatore in Pereto, don Innocenzo Santese, *ha cura di anime, e la sua Chiesa è la chiesa matrice di San Giorgio*, specificando così che la Cura della chiesa del SS Salvatore era presso la chiesa di San Giorgio. Fino agli inizi di aprile i due parroci officiavano presso la chiesa di San Giorgio martire. Ad una certa data del

1907 la parrocchia del SS.^{mo} Salvatore fu ripristinata, ma si ignorano le disposizioni emanate,¹⁵ ovvero non furono chiariti gli ambiti operativi dei due parroci. Dopo diversi decenni che il parroco della chiesa del SS Salvatore svolgeva le funzioni religiose presso la chiesa di San Giorgio martire, questi inizia ad officiare presso la chiesa di cui era parroco. Il 24 aprile 1907 si svolge la visita pastorale di monsignor Francesco Giacci, il quale evidenzia che le parrocchie di Pereto sono due. In quell'anno viene prelevato l'olio dalla chiesa più importante di Pereto e più importante del circondario, visto che i paesi di Rocca di Botte ed Oricola erano frazioni di Pereto. Questi due paesi saranno dichiarati comuni con la legge del 26 dicembre 1907.

Dal 1907 al 1918 il sacro liquido è prelevato in Pereto, quando è arciprete don Luigi D'Andrea, fatta eccezione per l'anno 1912 quando viene preso a Rocca di Botte da don Pietro Mastroddi, nato a Rocca Cerro (AQ) nel 1876. Non si comprende il motivo di questa variazione.

Finita la Prima Guerra Mondiale, tra gli anni 1918-1920 a Pereto nascono dei dissidi tra don Felice Balla, all'epoca parroco della chiesa del SS Salvatore, e don Luigi D'Andrea, arciprete. Questi dissidi sfociano nell'anno 1920 in una controversia tra don Felice Balla e il nuovo arciprete, don Eugenio Mori. La Curia, dopo i continui richiami di non ingerenza tra i due parroci, incarica due canonici di trovare elementi per emettere una sentenza in merito. Per questo motivo in seguito si definiranno gli ambiti e le competenze dei due parroci di Pereto. In questo contesto di controversie è probabile che il prelievo dell'olio fu consigliato di prenderlo a Rocca di Botte, piuttosto che a Pereto. Consegna l'olio Vincenzo Mastroddi, figlio di Giovan Domenico, nato a Rocca Cerro (AQ) il 14 agosto 1870. Questi, già nel 1892, si trovava a Rocca di Botte come Accolito. Nel 1896 fu nominato a governare la chiesa di San Pietro Apostolo in Rocca di Botte, vacante per la morte di don Leandro Ceci.¹⁶

Nel periodo 1923-1930, in cui la parrocchia di San Giorgio martire in Pereto è vacante, l'olio viene preso a Rocca di Botte. Risultano strani i due prelievi fatti a Camerata, paese fuori della diocesi.

Nel 1931 a Rocca di Botte l'olio viene consegnato da Amato Ranalletta, figlio di Severino ed Elisabetta Ciavarella, nato a Celano (AQ), il 3 gennaio 1906. Nel 1931 questi è già coadiutore del parroco, Vincenzo Mastroddi, nella terra di Rocca di Botte.¹⁷ Nel 1933 andò via dal paese. In quell'anno i frati prelevano l'olio, da Rocca di Botte, da Michele Castrogiovanni, figlio di Vincenzo e Colomba Miraglia, nato a Caltanissetta il 13 ottobre 1904. Nel 1934 Michele ottiene il canonicato di San Pietro Apostolo in Rocca di Botte.¹⁸

Nel 1940 è consegnato da Nicola Tozzi, figlio di Luigi e Rosina de Lauretis, nato a Carapelle Calvisio (AQ) il 6 dicembre 1905. Nel 1936 era stato nominato abate in Rocca di Botte.¹⁹

A questo punto, fatta eccezione per il 1944, l'olio viene sempre consegnato da don Felice Balla, arciprete della chiesa di San Giorgio martire in Pereto. Nel 1961, a 79 anni don Felice lascia la guida della parrocchia per motivi di salute e con l'abbandono di don Felice si fermano le registrazioni continue sul quaderno.

Nel 1968 si trova una registrazione particolare che ha un tono diverso da quelle precedenti. La formula della consegna dell'olio recitava che il sacerdote aveva consegnato l'olio ad uno dei frati. In questa registrazione la formula è diversa, ecco il testo: *Il sottoscritto [frate Giocondo Leonardi] dichiara di aver rinnovato l'olio degli infermi nel Convento di S. Maria dei Bisognosi prelevandolo dalla Cattedrale di Avezzano, in data 11-4-1968, giovedì Santo.* Il frate era andato a prelevarlo ad Avezzano e lo aveva riposto in Santa Maria dei Bisognosi, apponendo il timbro della sua parrocchia. La registrazione non descrive la situazione del convento, ma le cronache mostrano lo stato di difficoltà in cui versava il santuario.²⁰ Il Provinciale dei frati Minori con lettera del 5 settembre 1967 comunicava che il convento passava sotto la responsabilità ed amministrazione di Santa Maria dell'Oriente in Tagliacozzo. La struttura di Santa Maria dei Bisognosi era in attesa di qualche decisione per essere chiusa; non c'erano frati disponibili a vivere nel convento. Il 9 novembre 1969 si riattiva il convento con l'insediamento di frate Gaspare Forcina, nominato superiore del convento, e frate Berardino Lucantonio di Fontavignone.²¹ Frate Forcina sarà superiore per circa un anno, appena insediato si ammalerà. Dopo poco tempo, frate Lucantonio lascerà il santuario, ma altri sacerdoti daranno la loro disponibilità per condurre il convento. A seguire saranno nominati altri superiori, ma la vita del santuario non è più quella di un tempo, con un avvicinarsi di frati.

Successivamente (anni 1969-1981) saranno registrati appunti nel quaderno solo per gli anni 1977-1981 con 5 registrazioni quasi inesistenti.

I frati Minori della provincia abruzzese di San Bernardino, gestori del convento nel periodo a cui si riferiscono le registrazioni del quaderno, hanno custodito questo “blocchetto di ricevute di consegna” per oltre mezzo secolo. Questo quaderno rappresenta una testimonianza della religione e della storia del luogo e dei paesi circostanti.

Ringrazio:

- frate Giancarlo Marinucci, attuale rettore del santuario di Santa Maria dei Bisognosi, per la consultazione del quaderno;
- Stefania Grimaldi, addetta all'archivio diocesano dei Marsi, Avezzano, per i dati biografici relativi ai prelati di Rocca di Botte;
- l'ufficio anagrafico di Prezza (AQ) e di Prata d'Ansidonia (AQ).

¹ L'Ordine sacro è il sacramento con il quale vengono consacrati coloro che svolgono nella Chiesa i ministeri di diacono, presbitero e vescovo.

² Le generalità complete sono frate Bernardo Buffone.

³ Si riesce a leggere solo il cognome.

⁴ Il cognome non si legge bene.

⁵ Alcune fotografie dei frati, mostrate in questo articolo, sono state estratte dalla pubblicazione *Acta Provinciae Aprutinae S. Bernardini Senensis*, anno 1983, numero 2.

⁶ Per dettagli su questo frate si veda Basilici Massimo, *Santa Maria dei Bisognosi: ricordi di frati; Pereto – Rocca di Botte (L'Aquila)*, anno 2012, pubblicazione edita dal Museo Civico di Cerchio, n. 135, pagg. 12-14.

⁷ Per dettagli su questa attività dei frati si veda Basilici Massimo, *Vita da frati a Santa Maria dei Bisognosi; Pereto – Rocca di Botte (L'Aquila)*, anno 2012, pubblicazione edita dal Museo Civico di Cerchio, n. 140, pagg. 19-21.

⁸ *Schematismus Almae Provinciae Fratrum Minorum S. Bernardini in Aprutiis*, anno 1933.

⁹ *Schematismus Almae Provinciae Fratrum Minorum S. Bernardini in Aprutiis*, anno 1933.

¹⁰ Archivio Diocesano dei Marsi, Avezzano (AQ) [citato in seguito come ADM], Q/Minori Bisognosi.

¹¹ Per dettagli su questi arcipreti si veda Basilici Massimo, *La chiesa di San Giorgio martire in Pereto; La storia*, edizioni Lumen, Pietrasecca di Carsoli, 2008 e *La chiesa di San Giorgio martire in Pereto; I documenti*, edizioni Lumen, Pietrasecca di Carsoli 2008.

¹² Officia don Felice Balla della parrocchia del SS Salvatore in Pereto.

¹³ Officia don Enrico Penna della parrocchia del SS Salvatore in Pereto.

¹⁴ ADM, C/94/2321.

¹⁵ Archivio parrocchiale della chiesa di San Giorgio martire, Pereto (L'Aquila), *Controversie anno 1920*.

¹⁶ ADM, B/24/72, pag. 14.

¹⁷ ADM, H/10/Rocca di Botte.

¹⁸ ADM, H/17/Castrogiovanni Michele.

¹⁹ ADM, H/27/Tozzi Nicola.

²⁰ Per dettagli su questo periodo si veda Basilici Massimo, *Santa Maria dei Bisognosi rimane aperta*, anno 2012, pubblicazione edita dal Museo Civico di Cerchio, n. 138.

²¹ Per non perderne traccia, aggiungo delle informazioni raccontatemi da gente di Pereto in merito a frate Lucantonio. Era un laico, che dimorò due anni, intorno al 1966, presso il convento della Madonna dei Bisognosi come custode. Don Enrico Penna, sacerdote di Pereto, celebrava la messa al santuario una volta alla settimana: partiva da Pereto, arrivava al santuario, celebrava la messa con frate Lucantonio come “chierichetto” e poi ripartiva. Successivamente Lucantonio andò a dimorare presso altri conventi d'Abruzzo. Il suo compito era quello di bibliotecario: rimetteva a posto gli archivi. Al termine della sua vita si fermò a Penne.